Il corpo delle donne
Donne denudate, svilite, ridotte a carne fresca: la denuncia nel doc sul blog «Il corpo delle donne»

Axczxcpzxczx

Axczxcpzxczx

Axczxcpzx cvbcvbvcbczx

Axczxcpzxczx

Axczxcpzxczx

Axczxcpzxczx

L'immaginario del potere

Muto e screanzato: il corpo delle donne che gli uomini vogliono

di Nicla Vassallo
FILOSOFA

Stando all'icona Simone de Beauvoir in *Il secondo sesso*: «La donna è bruscamente spogliata della sua femminilità; è ancora giovane quando perde l'attrattiva erotica e la fecondità da cui traeva… la giustificazione della sua esistenza e ogni probabilità di essere felice: le resta da vivere, priva di ogni avvenire, circa la metà della sua vita di adulta». Se ne evince che la femminilità coincide con eroticità (ma non pornograficità) e fecondità della giovinezza, pezze giustificative dell'esistenza e felicità di ogni donna, altrimenti senza avvenire. Oggi calendari, media, moda, potere, pubblicità volgarizzano al meglio Simone e impongono una carnalità femminile afona e screanzata, consacrata all'esegesi porno-bovina. Eppure, a dispetto di quest'ultima, l'erotismo si declina in molteplici varietà; non riguarda solo il corpo «giovane» delle donne, bensì anche il loro corpo «vecchio», nonché la loro mente. Ma che libertà si dà di sperimentare questa varietà nell'ambito di un universo socio-politico in cui una donna, per considerarsi tale, deve incarnare specifici stereotipi di fisicità erroneamente spacciati per bellezza? Se, in via di principio, non è (ancora?) illecito sviluppare la propria peculiare identità personale, di fatto troppe donne si misurano con identità confezionate *ad hoc*, in un contesto coercitivo che le spoglia sotto ogni profilo, perché la donna deve essere corpo, una mera cosa da manipolare a piacimento. Per di più, la fecondità femminile rimane intrappolata nella fisicità - viviamo in un paese che impedisce il libero ricorso a tecniche grazie a cui un certo determinismo biologico viene a scemare - mentre la fecondità colta, critica, mentale riguarda un drappello di donne coraggiose. Forse, dopo la caparbietà di alcune filosofie femministe nel ripudiare il *disembodied* e rivendicare *l'embodied*, occorre riscattare un elemento del dualismo mente/corpo, ovvero la mente, che consente a ogni donna e uomo di affermare con Cartesio: «Io sono, io esisto». E, se sono io a esistere, in quanto entità concreta, individuale, reale, resisto alla serializzazione del mio corpo, cosicché l'esegesi porno-bovina non mi riguarda - non debbo impersonare una delle nobildonne con cui Cartesio dialoga.❖